



Potenza, 16/04/2024

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC: va@pec.mite.gov.it**

**p.c. All'Ufficio Compatibilità Ambientale
Dipartimento Ambiente e Energia
Regione Basilicata
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it**

Oggetto: [ID_VIP: 10181] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un impianto eolico denominato "ARMENTO", costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 79,2 MW, da realizzarsi nei comuni di Armento (PZ) e Montemurro (PZ), con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nei comuni di Gallicchio (PZ), Missanello (PZ) e Aliano (MT). Proponente: GEMINI WIND S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.- Osservazioni ARPAB

In relazione all'istanza di cui alla nota MASE n. 0051390 del 18/03/2024, registrata in pari data al protocollo agenziale n. 0004516/2024, presa visione della documentazione presentata a corredo dell'istanza, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10120/14899>, si trasmettono le osservazioni agenziali a seguito dell'istruttoria condotta dai propri Uffici.

L'Ufficio Suolo Rifiuti e Siti Contaminati (prot. ARPAB 6307/2024) per quanto di competenza rappresenta quanto di seguito.

In riferimento all'elaborato "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" si fa osservare che nel paragrafo A.17.4 Piano di indagini è necessario indicare in modo univoco i punti di indagine, atteso che quanto riportato alla pag. 29 non risulta concorde con quanto riportato nella tabella di dettaglio di pag. 30. Inoltre è opportuno definire il set analitico da indagare, motivando le scelte effettuate.

Si precisa che per le procedure di caratterizzazione e di campionamento occorre far riferimento a quanto richiamato nell'allegato 2 e 4 del succitato decreto e nelle Linee Guida SNPA 22/2019, in cui sono indicati il

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

numero dei punti di indagine in base alla dimensione dell'area oggetto di intervento, nonché la profondità di indagine riferita alle specifiche di progetto previste per gli scavi.

Infine, per una migliore valutazione della proposta del "Piano di caratterizzazione" è opportuno corredare l'elaborato di una planimetria indicante i punti di indagine proposti, la profondità prevista per gli scavi, riferita alle specifiche di progetto, nonché il numero di campioni prelevati per ogni punto di indagine con la relativa profondità.

Pertanto, si chiedono chiarimenti ed integrazioni sulla scorta delle osservazioni sopra riportate.

L'Ufficio Acque- Controlli e monitoraggi delle acque, degli scarichi e della depurazione (prot. ARPAB n. 6140/2024) esaminata la documentazione disponibile sul sito web ministeriale, relativamente al *PMA* delle **acque superficiali** osserva che:

- le stazioni di monitoraggio dovranno essere georeferenziate nel sistema di riferimento WGS84 o ETRS89;
- la durata del monitoraggio ante operam deve essere pari ad un anno, e la frequenza deve essere trimestrale per le fasi ante operam e corso d'opera, così da valutare l'andamento dei corpi idrici in relazione ai cambiamenti stagionali;
- devono essere utilizzate metodiche di analisi e campionamento nel loro stato di revisione più aggiornato.

Per le **attività di cantiere** si raccomanda di far riferimento alle seguenti prescrizioni:

- l'impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa idrica, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere;
- i rifiuti o gli eventuali sottoprodotti originati durante le fasi di esecuzione dell'opera (ad esempio: acque di lavorazione con additivi, idrocarburi ed oli, acque di lavaggio delle ruote dei mezzi), dovranno essere trattati secondo la normativa vigente;
- relativamente a tutti i manufatti (Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento, ivi comprese eventuali strutture mobili, questi devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni eventuale forma di riversamento di inquinanti sul terreno;
- nei punti in cui è prevista la trivellazione orizzontale controllata è opportuno che vengano utilizzati fluidi eco-compatibili certificati in modo da ridurre i potenziali impatti negativi sulla falda;
- fatte salve specifiche e imprescindibili esigenze, non deve essere effettuato il lavaggio delle betoniere/autobetoniere nel sito di progetto.

Per quanto concerne la matrice **aria**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6141/2024), esaminata la documentazione disponibile sul sito web dedicato, rappresenta quanto segue. Si ritiene necessaria la mitigazione degli impatti durante l'installazione, le manutenzioni programmate e straordinarie, nonché la dismissione del sito, che comportano lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione aerogena che comportano l'innalzamento di polveri.

Pertanto, nelle suddette fasi, il proponente dovrà prevedere ed assicurare il rispetto, delle misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento di polveri, in conformità a quanto previsto nella Parte I dell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento. Per quanto attiene al monitoraggio dei parametri di qualità dell'aria, previsto dal proponente e riportato nell'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale", si condividono le misure, le tempistiche e le frequenze proposte per il monitoraggio delle polveri totali, del PM10, del PM2.5 e dei livelli di concentrazione degli inquinanti prodotti dai motori dei veicoli in transito sulla strada (NOx, CO, Benzene, Benzo(a)pirene, SOx, O3, Metalli pesanti), fermo restando il rispetto delle metodiche di campionamento e acquisizione previste dal D.Lgs 155/2010 ss.mm.ii.

Si ritiene comunque necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale con le seguenti informazioni rispetto al monitoraggio previsto:

- Posizione (coordinate ed inquadramento cartografico) dei punti su cui si intende effettuare il monitoraggio;
- Metodiche di campionamento;
- Tipologia della strumentazione da utilizzare.

Il proponente dovrà trasmettere la relazione di monitoraggio delle polveri a completamento della fase di cantiere.

Per quanto attiene alle tematiche **ecosistemi terrestri, biodiversità e uso del suolo**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6147/2024) analizzata la documentazione osserva che manca nel PMA il monitoraggio delle specie ornitiche. Il progetto infatti ricade nell'area "IBA 141 - Val D'Agri" ed essendo nel PMA previsto solo il monitoraggio dei chiroteri, considerata la tipologia di opera e la localizzazione del progetto posta nelle vicinanze di una ZPS e all'interno di un'IBA, si rende necessario monitorare anche le specie ornitiche.

Si chiede pertanto di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale e di predisporre un registro di segnalazione di animali trovati morti o feriti per cause imputabili all'impianto e di farne periodica comunicazione a questa Agenzia.

Si invita inoltre il Proponente ad organizzarsi per l'eventuale recupero degli animali in difficoltà e a comunicarne l'accaduto al Comune, alla Provincia ed all'ARPAB, così come previsto dall'art.10 della Legge Regionale n.2 del 1995, e a concordarne la consegna degli stessi presso il CRAS più vicino.

In merito alle tematiche **rumore e inquinamento elettromagnetico**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6077/2024) osserva quanto di seguito. Nel merito del procedimento, ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. e) della legge 132/2016 e dell'art. 4 co. 3 lett. b) e d) della L.R. Basilicata 1/2020, si fornisce il supporto tecnico-scientifico all'autorità competente attraverso la redazione dell'istruttoria tecnica relativa al "Documento Previsionale d'Impatto Acustico", alla "Relazione di Impatto Elettromagnetico", al "Progetto di Monitoraggio Ambientale" e attraverso la redazione del contributo relativo all'attività di monitoraggio ambientale e alla formulazione delle condizioni ambientali per il provvedimento. In ogni caso, si specifica che, in virtù delle competenze attribuite dalla legge, spetta alle amministrazioni comunali coinvolte nel procedimento, l'espressione definitiva dell'assenso o dissenso in materia di inquinamento acustico, ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. d) della legge 447/1995, e in materia di inquinamento elettromagnetico, ai sensi degli art. 8 e art. 14 dalla legge 36/2001. Considerato che il provvedimento di VIA è il presupposto per avviare i successivi procedimenti di autorizzazione per i quali occorre un maggiore livello di approfondimento progettuale e visto anche il crescente numero di installazioni esistenti e di procedimenti autorizzativi in corso (sia nazionali che regionali), per la corretta valutazione previsionale dell'impatto acustico e dell'impatto elettromagnetico, nonché per una più efficace proposta di monitoraggio ambientale è necessario che la documentazione progettuale e le valutazioni siano aggiornate e dettagliate come nei contenuti minimi di seguito elencati. Le indicazioni seguenti hanno la finalità di consentire la redazione della documentazione, quando fosse mancante, ovvero di permettere l'integrazione nel caso si riscontrasse che la documentazione presentata fosse incompleta.

Preso atto della documentazione pubblicata sul sito dell'autorità competente, si segnala che:

- È presente, ma incompleta, la documentazione di valutazione previsionale d'impatto acustico. In sintesi: Il documento non è redatto da tecnico competente in acustica con iscrizione ENTECA. Il quadro normativo di riferimento non è aggiornato ed è incompleto. L'estensione dell'area vasta, per la fase di esercizio, non è conforme alla definizione di aerogeneratore potenzialmente impattante di cui all'art. 2 del DM 1/6/2022, per la fase di cantiere, manca. Manca la caratterizzazione dell'area vasta secondo le classi acustiche del territorio (per la fase di esercizio e di cantiere). Manca la ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, per la valutazione dell'impatto cumulato. Il censimento dei ricettori presenti nell'area vasta è incompleto (per la fase di esercizio e di cantiere). Il censimento e la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore riconducibili al progetto sono incompleti (per la fase di esercizio e di cantiere). La caratterizzazione del clima acustico non è eseguita in conformità all'allegato 2 del DM 1/6/2022, per la fase di esercizio, ed è incompleta per la fase di cantiere. La stima dell'immissione specifica è

incompleta (per la fase di esercizio e di cantiere). Il modello di calcolo è incompleto. Il calcolo dei livelli di immissione assoluta è incompleto. La valutazione del rispetto dei valori limite di legge è priva dei presupposti tecnici adeguati. Manca la proposizione delle misure di mitigazione.

- È presente, ma incompleta, la relazione specialistica d'impatto elettromagnetico.
In sintesi: Manca la ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, per la valutazione dell'impatto cumulato. Manca il censimento dei ricettori sensibili e delle relative pertinenze presenti nell'area vasta. Il censimento e la caratterizzazione elettromagnetica delle sorgenti riconducibili al progetto sono incompleti. Manca la valutazione degli effetti, anche quello cumulativo, presso i ricettori sensibili e le relative pertinenze che siano a ridosso ovvero interferiti dalle fasce di rispetto.
- È presente, ma incompleto, il progetto di monitoraggio ambientale.

La documentazione, con riferimento alle specifiche di seguito dettagliate, deve essere prodotta se mancante, ovvero deve essere integrata se incompleta come di seguito descritto.

Tematica inquinamento acustico

La documentazione di valutazione previsionale d'impatto acustico è prevista ai sensi dell'art. 8 della legge 447/1995 e deve essere redatta da tecnico competente in acustica, come disposto all'art. 2 commi 6 e 7 della legge medesima.

La valutazione, per la fase di esercizio deve contenere:

- A.1. Quadro normativo di riferimento (nazionale, regionale, comunale, norme tecniche).
- A.2. Definizione dell'area vasta di esercizio, intesa come la porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti del progetto. Il perimetro dell'area vasta deve essere ricavato dall'involuppo delle aree di influenza degli aerogeneratori secondo la definizione di aerogeneratore potenzialmente impattante di cui all'art. 2 del DM 1/6/2022 e individuando le fasce di influenza delle altre sorgenti di emissione sonora relative alle opere di rete (stazioni utente di trasformazione, stazione elettrica del distributore).
- A.3. Individuazione delle classi acustiche del territorio compreso nell'area vasta in ragione del piano di classificazione acustica comunale ovvero della zonizzazione prevista all'art. 6 del DPCM 1/3/1991 in assenza di pianificazione comunale (per tutti i comuni coinvolti). Deve essere indicato l'atto amministrativo di riferimento.
- A.4. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. La verifica deve essere eseguita in termini di censimento, ed estesa agli impianti esistenti, a quelli in corso di istruttoria VIA (statale e regionale) o di autorizzazione, a quelli autorizzati e non ancora realizzati o in corso di realizzazione. L'eventuale assenza di altri impianti deve essere dichiarata.
- A.5. Censimento di tutti i ricettori presenti nell'area vasta. Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, classe acustica, numero di piani, distanze dalle opere in progetto). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata.
- A.6. Censimento e caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore riconducibili al progetto (aerogeneratori e opere di rete). Nel censimento deve essere riportato l'elenco di tutte le parti d'impianto che producono emissioni sonore (aerogeneratori, stazioni utente di trasformazione, stazioni di collegamento alla RTN). Ciascuna sorgente deve essere identificata attraverso le coordinate e caratterizzata attraverso i valori del livello di emissione sonora. Caratterizzazione del

clima acustico dell'area per la determinazione del livello di rumore ambientale del contesto esistente. Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16/3/1998 e pianificate sulla base dell'analisi del contesto e del censimento di tutte le sorgenti sonore esistenti nel territorio, ai sensi di quanto disposto al punto 1 dell'allegato B al DM 16/3/1998.

- A.7. Caratterizzazione del clima acustico dell'area per la determinazione del livello di rumore residuo per classi di vento, in prossimità di ricettori isolati ovvero gruppi omogenei. Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16/3/1998 e al DM 1/6/2022 che nell'allegato 2 illustra una procedura per la misura del livello residuo al variare delle velocità del vento. Al riguardo, si segnala che, i punti di misura devono essere scelti in facciata ai ricettori ovvero nelle immediate vicinanze ma comunque negli spazi di pertinenza, tenendo in considerazione la direzione prevalente dei venti. La scelta delle postazioni di misura deve tener conto anche della presenza di altri aerogeneratori in esercizio al fine di tenere in considerazione il loro contributo immissivo.
- A.8. Stima dell'immissione specifica delle sorgenti sonore dell'impianto (contributo immissivo) relativa a tre scenari emissivi di riferimento: massima immissione assoluta, massima immissione differenziale, condizione di vento prevalente. La stima può essere eseguita sia con l'utilizzo di modelli discreti, utilizzando le relazioni di calcolo delle norme tecniche UNI ISO 9613-2:2006 e dalla UNI 11143-1:2005, sia utilizzando software di modellistica riconosciuti e certificati. La stima deve consentire di valutare l'immissione specifica ai punti di verifica dell'area vasta.
- A.9. Per considerare l'effetto cumulativo, ai fini del calcolo del livello di immissione assoluta e differenziale, nel modello di calcolo devono essere implementati anche gli aerogeneratori riconducibili ad altri progetti autorizzati e in corso di realizzazione ovvero non ancora realizzati, oltre quelli già in esercizio che non sono stati ricompresi nel rilievo del clima acustico.
- A.10. Calcolo dei livelli di immissione assoluta e differenziale presso i punti di verifica dell'area vasta (perimetro delle opere di rete, ambiente esterno e ai ricettori). I punti di verifica al perimetro devono essere scelti in relazione alla posizione delle sorgenti sonore e della relativa propagazione sonora. Il calcolo dei livelli di immissione, nelle condizioni dei tre scenari emissivi, deve essere eseguito sommando il livello di rumore ambientale del contesto (clima acustico e aerogeneratori di altri progetti) e il livello di immissione specifico dato dal contributo immissivo degli aerogeneratori e delle altre sorgenti sonore dell'impianto in progetto.
- A.11. Valutazione del rispetto dei valori limite di legge, assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/1997 ovvero DPCM 1/3/1991, nel periodo diurno e notturno.
- A.12. Proposizione di misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico nel caso di previsione del superamento dei valori limite di legge, anche ai fini del rilascio del nulla osta, ex art. 8 comma 6 della legge 447/1995, da parte dell'amministrazione comunale in qualità di autorità competente in materia di inquinamento acustico.
- A.13. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione dei limiti dell'area vasta e delle opere in progetto comprese le eventuali opere di mitigazione, con l'identificazione di tutti i ricettori e di tutte le altre sorgenti sonore concorrenti alla valutazione previsionale dell'impatto acustico (cfr. punti A.2, A.5, A.6, A.7, A.12).

Il documento, per la fase di cantiere (attività temporanea) deve contenere:

- A.14. Quadro normativo di riferimento (nazionale, regionale, comunale, norme tecniche).
- A.15. Definizione dell'area vasta di cantiere, intesa come la porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti della realizzazione del progetto. L'estensione dell'area vasta deve essere

- definita avendo individuato tutte le opere in progetto (aerogeneratori e opere di rete) le aree operative di cantiere e gli scenari emissivi delle fasi lavorative.
- A.16. Individuazione delle classi acustiche del territorio compreso nell'area vasta in ragione del piano di classificazione acustica comunale ovvero della zonizzazione prevista all'art. 6 del DPCM 1/3/1991 in assenza di pianificazione comunale (per tutti i comuni coinvolti). Deve essere indicato l'atto amministrativo di riferimento.
- A.17. Ricognizione finalizzata a verificare se nell'area vasta siano presenti altri impianti di produttivi, infrastrutture di trasporto e altre sorgenti selettivamente identificabili.
- A.18. Censimento di tutti i ricettori presenti nell'area vasta. Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, classe acustica, numero di piani, distanze dalle aree di cantiere). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata.
- A.19. Censimento e caratterizzazione acustica degli scenari emissivi delle fasi lavorative indicando per ciascuno le sorgenti sonore (attrezzature e macchinari). Nel censimento deve essere riportato l'elenco di tutte le sorgenti sonore di ciascuno scenario emissivo e il valore del livello di emissione sonora. Ciascuno scenario emissivo deve essere caratterizzato attraverso il valore del livello di emissione sonora complessivo.
- A.20. Caratterizzazione del clima acustico dell'area per la determinazione del livello di rumore ambientale del contesto esistente. Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16/3/1998 e pianificate sulla base dell'analisi del contesto e del censimento di tutte le sorgenti sonore esistenti nel territorio, ai sensi di quanto disposto al punto 1 dell'allegato B al DM 16/3/1998.
- A.21. Stima del contributo immissivo degli scenari emissivi. La stima può essere eseguita sia con l'utilizzo di modelli discreti, utilizzando le relazioni di calcolo delle norme tecniche UNI ISO 9613-2:2006 e dalla UNI 11143-1:2005, sia utilizzando software di modellistica riconosciuti e certificati. La stima deve consentire di valutare l'immissione presso i punti di verifica dell'area vasta.
- A.22. Calcolo dei livelli di immissione assoluta e differenziale presso i punti di verifica dell'area vasta (perimetro delle aree di cantiere, ambiente esterno e ai ricettori). I punti di verifica al perimetro devono essere scelti in relazione alla posizione delle sorgenti sonore e della relativa propagazione sonora. Il calcolo dei livelli di immissione deve essere eseguito sommando il livello di rumore ambientale del contesto esistente e il livello di immissione specifico dato dal contributo immissivo degli scenari emissivi. Per valutare l'effetto cumulativo, ai fini del calcolo del livello di immissione assoluto e differenziale, deve essere considerato anche il contributo offerto dalle sorgenti sonore riconducibili ad altri impianti esistenti, a progetti in corso realizzazione, a progetti autorizzati e non ancora realizzati, a progetti in corso di autorizzazione la cui data di avvio del procedimento sia anteriore rispetto a quello oggetto di valutazione.
- A.23. Valutazione del rispetto dei valori limite di legge, assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/1997 ovvero DPCM 1/3/1991 nel periodo diurno e notturno, salvo che non si dichiari l'orario di lavoro esclusivamente nel periodo diurno. Trattandosi di valutazione previsionale, si assuma un approccio cautelativo eseguendo la verifica del criterio differenziale in facciata ai ricettori, avendo poi la possibilità di ricorrere all'istituto delle deroghe acustiche.

- A.24. Indicazione che si provvederà a richiedere l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea, eventualmente anche in deroga al rispetto dei valori limite di legge, ex art. 6 comma 1 lettera h) della legge 447/1995, all'amministrazione comunale in qualità di autorità competente in materia di inquinamento acustico.
- A.25. Proposizione di misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico nel caso di previsione del superamento dei valori limite di legge, anche ai fini della richiesta di autorizzazione in deroga al rispetto dei valori limite per lo svolgimento di attività temporanea, ex art. 6 comma 1 lettera h) della legge 447/1995, all'amministrazione comunale in qualità di autorità competente in materia di inquinamento acustico.
- A.26. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione dei limiti dell'area vasta, delle opere in progetto e delle aree di cantiere comprese le eventuali opere di mitigazione, con l'identificazione di tutti i ricettori e di tutte le altre sorgenti sonore concorrenti alla valutazione previsionale dell'impatto acustico (cfr. punti A.14, A.16, A.17, A.18, A.24).

Prescrizioni per il monitoraggio da recepire nella redazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (maggiori dettagli potranno essere eventualmente forniti a valle delle integrazioni su richieste)

- A.27. Nel Progetto di Monitoraggio Ambientale, oltre le generalità di cui alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" di MATTM e MIBACT, con riferimento alla tematica rumore, tenendo in considerazione le indicazioni dei punti successivi, devono essere sviluppati i seguenti argomenti: Aree da monitorare con scelta dei ricettori a esito delle valutazioni previsionali; Metodiche di rilevamento in conformità alle previsioni del DM 16/3/1998 (per l'ante e il corso d'opera) e del DM 1/6/2022 (per l'ante e il post operam) e dei relativi allegati; Articolazione temporale del monitoraggio; Restituzione e articolazione dei dati rilevati; Azioni di risposta alle evidenze del monitoraggio.
- A.28. Per la fase di cantiere, durante l'esecuzione dei lavori, si dovranno eseguire campagne di rilievo fonometriche periodiche in corrispondenza dei ricettori prossimi al fronte di avanzamento dei lavori, per i quali abbia stimato il maggior impatto acustico. L'esecuzione di ciascuna campagna di misura dovrà essere comunicata all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB con almeno quindici giorni di anticipo, e la relazione contenete gli esiti di ciascuna campagna di rilievo dovrà essere trasmessa all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione entro trenta giorni dalla conclusione delle misure e resa disponibile all'ARPAB per eventuali controlli.
- A.29. Per la fase di esercizio, dovrà essere comunicata, all'autorità competente per il procedimento, al comune e all'ARPAB, con almeno quindici giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di monitoraggio che, utilizzando i dati anemometrici degli anni precedenti, dovrà essere individuata nel periodo di massima esposizione e in quello nel quale si realizzano velocità del vento ai ricettori prossime a quelle di soglia per l'esecuzione di misure fonometriche. Nel periodo di esposizione alla condizione di vento prossima al valore di soglia ed entro il termine del primo anno di esercizio, dovrà essere eseguita una campagna di rilievo fonometrico in corrispondenza dei ricettori, in conformità al DM 01/06/2022. La campagna di rilievo fonometrico dovrà essere ripetuta in caso di esposti e di modifiche

impiantistiche ovvero interventi di manutenzione straordinaria. L'esecuzione di ciascuna campagna di rilievo dovrà essere comunicata all'autorità competente comunale, all'autorità competente per il procedimento e all'ARPAB con almeno quindici giorni di anticipo. La relazione, contenete gli esiti di ciascuna campagna di rilievo, dovrà essere trasmessa all'autorità competente comunale, all'autorità competente per il procedimento, entro trenta giorni dalla conclusione delle misure e resa disponibile all'ARPAB per eventuali controlli.

Tematica inquinamento elettromagnetico

La documentazione specialistica d'impatto elettromagnetico è prevista ai sensi della legge 36/2001 e deve essere redatta da tecnico abilitato.

- E.1. Quadro normativo di riferimento (nazionale, regionale, comunale, norme tecniche).
- E.2. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. La verifica deve essere eseguita in termini di censimento ed estesa agli impianti esistenti, a quelli in corso di istruttoria VIA (statale e regionale) o di autorizzazione, a quelli autorizzati e non ancora realizzati o in corso di realizzazione. L'eventuale assenza di altri impianti deve essere dichiarata.
- E.3. Descrizione del progetto con l'indicazione puntuale di tutte le opere previste, fino al collegamento alla RTN (aerogeneratori cavidotti ed elettrodotti, stazioni utente di trasformazione, stazione elettrica di distribuzione).
- E.4. Censimento di tutti i ricettori e delle relative aree di pertinenza interessati dalle opere di rete e dagli attraversamenti (elettrodotti e cavidotti). Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, distanze dalle opere in progetto). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata. L'eventuale assenza di ricettori e aree di pertinenza interferiti deve essere dichiarata. Relativamente ai luoghi interessati dagli attraversamenti dell'elettrodotto, ricettori e alle aree pertinenziali, si deve fare riferimento alle definizioni riportate nel DM 7/12/2016 di "Approvazione delle Linee guida, predisposte dall'ISPRA e dalle ARPA/APPA, relativamente alla definizione delle pertinenze esterne con dimensioni abitabili"
- E.5. Censimento e caratterizzazione delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici riconducibili al progetto (campi e opere di rete). Nel censimento deve essere riportato l'elenco di tutte le parti d'impianto che producono emissioni (inverter, cabine di campo, cabine di consegna, stazioni utente di trasformazione, stazioni elettriche del distributore di collegamento alla RTN). Ciascuna sorgente deve essere identificata attraverso le coordinate e caratterizzata attraverso il valore di campo.
- E.6. Valutazione degli effetti e calcolo delle distanze di prima approssimazione (DPA) e delle fasce di rispetto delle opere di rete interne al campo fotovoltaico (inverter, linee elettriche, cabine di campo e cabina di consegna), dei collegamenti (eventuale cavidotto ed elettrodotto), della stazione utente fino alla stazione elettrica del distributore di collegamento alla RTN.
- E.7. Valutazione dell'effetto cumulativo con eventuali altri progetti in corso di autorizzazione ovvero autorizzati e realizzati o non ancora realizzati e valutazioni puntuali in prossimità dei ricettori e delle relative pertinenze, che tengano conto della destinazione d'uso e delle distanze con le opere riconducibili ai vari progetti.

- E.8. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione delle opere in progetto e di quelle riconducibili agli altri impianti che generano l'effetto cumulo, con l'identificazione di tutti i ricettori e le relative aree di pertinenza, con la rappresentazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) e delle fasce di rispetto.

Prescrizioni per il monitoraggio/controllo da recepire nella redazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (maggiori dettagli potranno essere eventualmente forniti a valle delle integrazioni su richieste)

- E.9. Per la fase di esercizio, dovrà eseguire misure del campo elettrico e magnetico in fase di post attivazione entro 60 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto. Le misure andranno eseguite nelle vicinanze delle sorgenti emmissive di CEM ed in prossimità dei recettori sensibili e ove è prevista la permanenza degli individui, nelle condizioni di maggiore illuminazione.
- E.10. Dovrà ripetere il monitoraggio ove intervengano modifiche impiantistiche ovvero con cadenza quadriennale o ancora in caso di esposti, allo scopo di tutelare la salute della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- E.11. Dovrà comunicare dovrà comunicare all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di monitoraggio.
- E.12. Dovrà trasmettere gli esiti delle misurazioni all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB entro 30 giorni dalla loro esecuzione.

Questo contributo specialistico, fatte salve eventuali diverse e/o ulteriori determinazioni del Comune quale autorità competente ai sensi della Legge 447/1995 per la tematica rumore e della Legge 36/2001 per la tematica campi elettromagnetici, tiene conto delle condizioni al contorno descritte nei documenti presenti sul link dell'Autorità Competente e delle dichiarazioni del proponente.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente